

# L' AMORE A GESÙ CROCIFISSO

BOLLETTINO BIMESTRALE DEI CATECHISTI DEL  
SS. CROCIFISSO E DI MARIA SS. IMMACOLATA  
*affiliati ai Fratelli delle Scuole Cristiane.*

Direzione: **Via Feletto N. 8 - Torino (115)**  
presso la « Casa di Carità Arti e Mestieri »  
Telefono n. 23-657

Il Bollettino è inviato **gratis**, ma non si rifiuta la carità di chi  
voglia venire in aiuto dell'Associazione.  
Servirsi del Conto Corrente Postale **N. 2/8395.**

Gesù Crocifisso all'umanità riconciliata

## ARCANE ARMONIE

● Nella Santa Messa degli uomini divengono sempre più consapevoli del loro passato di colpe e in pari tempo degli immensi benefici divini nel ricordo del Golgota, del più grande avvenimento della storia della umanità, ricevono la forza per liberarsi dalla più profonda miseria del presente, la miseria dei peccati quotidiani; mentre anche i più derelitti sentono un soffio del personale amore del misericordioso Iddio; e il loro sguardo viene indirizzato verso un sicuro avvenire, verso la consumazione dei tempi nella vittoria del Signore là sull'altare, di quel Giudice supremo, che pronunzierà un giorno l'ultima e definitiva sentenza:

(Allocuzione del 21 - 2 - 1946)

**PIO P. P. XII**

# LE LEZIONI DI GESÙ CROCIFISSO

Il grande Dottore della Chiesa S. Bonaventura parlando della Croce su cui morì nostro Signor Gesù Cristo la chiama *Cathedra docentis*; la cattedra cioè da cui il divino Maestro impartì a' suoi fedeli le più sublimi lezioni. Dall'alto di questa cattedra di nuovo genere il Figlio di Dio fatto uomo aprì la sua bocca di verità e c'insegna il perdono, la misericordia, la pietà filiale, l'abbandono in Dio, lo zelo per la salute delle anime, l'adempimento della divina volontà, la confidenza più salutare nella bontà del Padre celeste. Egli infatti, pronunziando le così dette *Sette parole* sulla croce, ci dà i predetti insegnamenti che sono quanto mai venerabili, essendo le ultime volontà e come il Testamento dell'Uomo Dio morente per noi. Ma se anche non parlasse, se un silenzio di tomba avvolgesse la sua Croce su cui Egli sta agonizzando e morendo, parlerebbero per Lui le sue Piaghe, il suo sangue, la sua nudità e innumerevoli lividure, i suoi gemiti e sospiri, la sua calma rassegnata e

paziente, i suoi occhi dolci ed espressivi, tutta la sua Persona atteggiata nell'immolazione più perfetta, per insegnarci una sola cosa, ma che compendia tutto: il *Sacrificio!*

Sì, il più grande Sacrificato non può impartirci miglior lezione dall'alto della Croce che quella del sacrificio. Egli infatti pare che ci ripeta le stesse parole da lui dette agli Apostoli la sera della Passione: « Voi mi chiamate Maestro e Signore, e dite bene, perchè io lo sono. Se dunque, io vostro Maestro e Signore, mi sono sacrificato, Voi miei discepoli non dovette temere di sacrificarvi per mio amore, pel bene dell'anima vostra, per il bene dei vostri fratelli. »

Sì, l'onore di Dio, la sua gloria, il suo amore richiedono che noi sacrifichiamo tante volte le nostre comodità, i nostri egoismi, il nostro rispetto umano che vorrebbero impedirci di lavorare per gl'interessi di Dio. La salvezza dell'anima nostra, che ha tanto costato al divin Salvatore, esige da noi sacrifici di volontà, mortificazione di passioni, rinunzie di piaceri e soddisfazioni per dare compimento

nella nostra carne, come dice S. Paolo, a quanto manca alla Passione di Cristo. Il bene del nostro prossimo richiede da noi sacrifici quotidiani di carità, beneficenza, sopportazione dei difetti, insegnamento, correzione, umiltà e pazienza.

E Gesù Crocifisso, eroe di carità, ci sprona a questi caritatevoli sacrifici, fino a dare anche, se è necessario, la nostra vita pel bene dei nostri fratelli, avendo Egli data la sua per amor nostro.

In questi tempi di ricostruzione, quanto ci è necessario questo spirito di sacrificio che ci fa tutto sopportare con animo sereno e tutto ci fa intraprendere con cuor generoso per la gloria di Dio e la salvezza nostra e del prossimo!

Ebbene, guardiamo a Gesù Crocifisso, attingiamo da Lui quest'amore al sacrificio che ci rende veri suoi seguaci, vere copie viventi di Lui nostro divino Modello.

Così la grande lezione di sacrificio che Egli ci dà dalla Cattedra della Croce non sarà vana, ma raccolta da noi e messa fervorosamente in pratica, ci meriterà le compiacenze di Lui che protestò di non lasciare senza ricompensa neanche il più piccolo sacrificio compiuto per amor suo.

FR. ERNESTO

## Segreteria di Stato di Sua Santità

N. 118308

Dal Vaticano  
il 4 Marzo 1946

Reverendo Signore,

Ho il piacere di significare a V. S. Rev. che il Santo Padre ha accolto con vero piacere l'omaggio della "Vita di Fra Leopoldo Maria Musso O. F. M.", e La ringrazia per i sentimenti di pietà filiale, da cui è stato determinato l'invio.

Sono lieto di parteciparle la Benedizione Apostolica, attestato di paterna benevolenza e pegno di elette grazie del Signore, con sensi di distinta stima mi professo della S. V. Rev.

dev.mo nel Signore

G. B. MONTINI

Rev. Fr. TEODORETO delle S. C.  
TORINO

# APOSTOLATO CATECHISTICO

L'umanità rovinata fin dall'inizio per il peccato destò compassione in Dio che le mandò il Figlio Unigenito « affinché per mezzo suo il mondo si salvi » (S. Giov. III. 17). Il Figlio a sua volta stabilì gli Apostoli a continuatori dell'opera sua. Successivamente nel tempo i vescovi ed i sacerdoti sono i continuatori degli Apostoli nell'evangelizzazione del mondo al fine di trarlo a Dio, supremo fine di ogni cosa.

Ma come già gli Apostoli, come dicono gli Atti (Capo IV), sentirono il bisogno di eleggere dei diaconi che pensassero al ministero di carità verso i bisognosi, per meglio attendere a quello della parola e dalla preghiera, così con l'estendersi del regno di Dio, moltiplicandosi le mansioni dell'opera apostolica, i sacerdoti hanno sempre più sentito il bisogno di apostoli della parola, di apostoli « del catechismo », come diciamo con parola più moderna, che attendano a quanti essi non giungano a fare.

« Catechismo » in senso largo significa istruzione religiosa compartita a tutte le classi sociali, in tutti gli ambienti, sotto qualunque forma. La veste talare non può giungere a tutti ed ovunque. Devono offrirsi altri, i catechisti.

Gesù ha sete di anime. Chi gliele porterà? I catechisti che le instruiranno e le porteranno a Lui che si trova nei SS. Sacramenti amministrati dai sacerdoti.

Gesù ha detto al suo Eterno Padre nella preghiera dopo la Cena: « La vita eterna consiste in questo, che (gli uomini) conoscano Te, solo vero Dio, e Gesù Cristo mandato da Te ». (S. Giov. XVII, 3). Chi ripeterà la lezione agli uomini? I catechisti contro i quali la gente ha meno prevenzioni ripeteranno loro che nulla esiste, nulla si conserva, nulla vive nè si sviluppa, nessuna vera bellezza, bontà, potenza vi è, senza Dio. Essi diranno a tutti che Dio solo formerà la vera felicità per sempre; che per tutta un'eternità i buoni si beatificheranno in Lui amandolo ed essendone amati, mentre invece « coloro che non avranno creduto » soffriranno della separazione, corpo ed anima, dall'unica sorgente della vita nè mai più potranno riparare al loro male; che quindi vale la spesa soffrire qualcosa quaggiù per evitare l'eterno castigo e meritare l'eterno premio.

Gesù ha tanto amato i fanciulli ed i peccatori. Anche i catechisti si dirigeranno soprattutto a questi virgulti nuovi o rovinati, preoccupati di render presto vigorosi e belli davanti a Dio i primi, risanare, rinnovare, riabbellire i secondi.

Quale missione grande e assieme necessaria, dunque, quella dei catechisti! Quale onore per coloro che Gesù invita ad essere, sotto il nome di « Catechisti » i continuatori suoi nell'estensione del regno di Dio!

Come si comprende l'affermazione di S. Girolamo che diceva in una lettera a Leta che si sarebbe onorato di più a catechizzare un fanciullo, che ad essere precettore d'un grande monarca; l'eroismo di S. Giovanni Battista de La Salle che per il catechismo fondò tra stenti, penitenze, calunnie, persecuzioni l'Istituto dei Fratelli delle Scuole Cristiane ch'è ora così prosperoso da esser una delle Congregazioni Religiose più diffuse oggi nel mondo; lo zelo che sotto il motto « Da mihi animas, coetera tolle », spinse S. Giovanni Bosco a lanciare nei più lontani continenti catechisti, missionari e missionarie del Vangelo.

È perciò opportuno accettare l'invito di Gesù a seguirlo nell'apostolato del catechismo, a superare le prime difficoltà soprattutto, pensando, se mai, alla pesca miracolosa con cui il Signore voleva dire agli Apostoli e a tutti i catechisti ed evangelizzatori dei secoli successivi: « Senza di me non potete far nulla, ma con

me potrete tutto ». Infatti dopo la pesca Egli disse a Pietro: « Non temere », ed aggiunge « D'ora in poi ti farò pescatore di uomini ».

Poscia Gesù insegnò agli apostoli e discepoli, come andare per le città e borgate e che cosa dire per stabilire nelle anime il Regno Spirituale della Grazia; li incoraggiò sempre e diede loro persino il potere di far miracoli come Lui; e dopo la sua Ascensione compì l'opera della loro formazione, diffondendo su di loro, il giorno della Pentecoste, il suo Divino Spirito affinché nulla più temessero e presso tutti esercitassero la sua divina potenza di attrazione.

Per i catechisti d'oggi Gesù non ha minori premure; basta che essi lo seguano passo passo. Si tengano essi sempre stretti a Lui, invocchino il suo Spirito in ogni impresa e poi non temano nulla. Essi sono i catechisti di Gesù, essi avranno in cielo il seggio riservato agli Apostoli.

FR. VALENTINO

---

## La Giornata del SS. Crocifisso

A Torino si sta preparando una grande giornata in onore del SS. Crocifisso che, fissata per il 7 luglio p. v. si spera possa riuscire una manifestazione solenne di fede e di amore al grande Martire Divino, al cui sangue preziosissimo è già consacrato il mese di luglio.

Molte Parrocchie hanno già dato la loro adesione, alcune anzi hanno stabilito di preparare la « giornata » con un ottavario o con un triduo di predicazione, affinché i fedeli siano convenientemente disposti alla celebrazione dell'amore di un Dio Crocifisso.

Finora le « giornate » si erano svolte saltuariamente or in una or nell'altra Chiesa, con crescente entusiasmo e consolanti frutti spirituali; ed è questa la prima volta che si vuol dare alla « giornata » un carattere cittadino, onde sia manifesta la fede di Torino che ha da divenire la roccaforte di Gesù Crocifisso, come già si intitola alla gloria del SS. Sacramento e della Consolata.

Il programma della giornata varierà certamente da una all'altra Parrocchia, uno però restando per tutte il tema della predicazione e cioè la divozione a Gesù Crocifisso sull'ora presente.

Troppe ragioni ci inducono a ritornare alla sorgente del Cristianesimo, a Gesù morente sulla croce, per fronteggiare il marasma dell'ateismo che sta sferrando attacchi su attacchi alla nostra fede che deve mostrarsi all'altezza dei bisogni dell'ora che volge e dei tempi nuovi che si profilano.

O il mondo ritornerà a Gesù Crocifisso o l'ateismo più feroce farà strage di ogni residuo di civiltà cristiana che potrà resistere alla persecuzione che i nemici non mancano di fare ogni giorno alla Chiesa cattolica in mille modi e sotto le più svariate forme.

Riportiamo perciò in onore Gesù Crocifisso nella famiglia, nella scuola, nell'officina e dimostriamo che l'onestà dei costumi, la forza di affrontare la vita con le sue difficoltà, il buon ordine sociale trovano la loro ragione d'essere e di imporsi al mondo soltanto in Gesù Crocifisso.

Senza il Crocifisso non vi può essere che il materialismo, il libertinaggio e la disonestà.

La « giornata del SS. Crocifisso » faccia breccia su molti cuori e attiri a Dio le anime, illuminandole, e fortificandole.

G. C.

# CHIEDETE ED OTTERRETE

*Grazie attribuite all'intercessione del  
Servo di Dio FRA LEOPOLDO MUSSO  
O.F.M. morto in concetto di santità a  
Torino il 27 - 1 - 1922.*

Dichiariamo che vogliamo restare ossequianti ai decreti di S.S. Urbano VIII attribuendo alle dichiarazioni contenute in questo Bollettino una fede puramente umana, per la serietà delle persone che si sono firmate.

Mio marito dirigente di una grande Azienda, nel novembre del 1944, venne licenziato senza alcun motivo, dopo venticinque anni di onesto e indefesso lavoro!

In tanto dolore, affidai il caso all'intercessione del Servo di Dio Fra Leopoldo, e dopo undici mesi mio marito poté rientrare al suo posto di lavoro, fra il giubilo dei suoi dipendenti.

Rendo pubblica la grazia come da promessa ed esprimo la mia riconoscenza.

RINA AMERIO - ZELATRICE

\*\*\*

BARBANIA CAN. - Giugno 1945

Ringrazio dal profondo del cuore Fr. Leopoldo M. Musso per aver ottenuto, mercè la sua potente intercessione:

1) La protezione di mio figlio Paolo Emilio durante tutta la durata del conflitto e specialmente negli ultimi giorni del mese di Aprile.

2) Aiutato validamente mio marito a sopportare per tre anni tutti i disagi dello sfollamento, potendo così continuare a fare il suo dovere d'impiegato.

3) Protetto mio genero e mia figlia Giulia, permettendo che, malgrado i tempi difficili, potessero realizzare il loro sogno d'amore.

Con fede assoluta avevo posto tutti i miei cari sotto alla miracolosa protezione del buon Fr. Leopoldo che giornalmente pregavo, sicura che avrebbe esaudito i miei desideri.

Invio oggi il mio modesto obolo di riconoscenza e di gratitudine, continuando nella mia preghiera, nella certezza che Fr. Leopoldo seguirà a proteggermi, ottenendo dall'Altissimo tutte le grazie morali e materiali di cui abbiamo sommamente bisogno.

FAUSTINA FERRERI DEZZANI

\*\*\*

Per una fatale caduta del 15 agosto 1945 fui costretta a letto con indicibili dolori ad una gamba già ammalata e difettosa e con la tema di una lunga e penosa degenza. Nella disgrazia da cui fui colpita mi sono raccomandata vivamente al Servo di Dio Fr. Leopoldo M. Musso, promettendo di divulgare e propagandare la devozione al SS. Crocifisso.

Per la sua intercessione, che io credo potente presso il trono del Signore, dopo poco tempo ho potuto lasciare il letto, riprendere le mie occupazioni e... camminare come prima.

Sia benedetto il Signore... sia lode e riconoscenza al Servo di Dio, il caro Fr. Leopoldo.

FERRERO ANNETTA

\*\*\*

Riconoscente per grazia ricevuta ad intercessione di Fra Leopoldo, spero che continuerà ad intercedere per il bene della mia famiglia.

C. BERTA FRUSI

MILANO, 27 gennaio 1945

Mia moglie Maria Pasini in Pro시오, circa due anni or sono, veniva sottoposta ad atto operatorio per la dolorosa estrazione di un tumore dalla mammella destra. Guarita allora perfettamente, qualche settimana fa accusava analogo male alla mammella sinistra e fatale visitare, i sanitari consigliavano un secondo atto operatorio. Data l'operazione molto dolorosa, il disagio di dover essere ricoverata in casa di salute abbandonando la famiglia, il pericolo di incursioni aeree durante e dopo l'operazione, produssero in mia moglie una profonda prostrazione ed in noi un indicibile dolore.

In questo doloroso frangente, ci rivolgemmo fiduciosi al Servo di Dio Fra Leopoldo Musso supplicandolo di volerci evitare tanta iattura.

Iniziammo fiduciosi il 3 gennaio u. s. una novena promettendo un'offerta. Nel primo giorno della novena, io stesso applicai sulla parte dolente l'immagine del Servo di Dio.

Dopo 48 ore mia moglie si presentò allo stesso chirurgo, che effettuò il primo atto operatorio, per la visita e per fissare eventualmente il giorno dell'operazione. Con lieta meraviglia però si sentì dire che il nodulo esisteva, ma che però gli sembrava in via di risoluzione. Tornasse ad ogni modo dopo otto giorni per la decisione.

Noi continuammo la novena ed alla fine di questa tutto il male era scomparso e non fu necessaria nè operazione nè altra visita di sorta.

Nel frattempo il nostro nipotino Gianmario Tinti di anni tre e mezzo veniva colpito da febbre violentissima superante i 40°.

I quattro medici che lo visitarono non seppero diagnosticare con precisione il male e quindi adottare gli opportuni rimedi.

Chi opinava essere bronco-polmonite con particolare locale infiammazione delle ghiandole; chi riteneva fosse paratifo e chi infine cistopielite. Morale: il bambino continuava ad avere febbre altissima e stava, si può dire, senza cure specifiche in attesa della precisa diagnosi.

Da notare che la giovane Mamma, che è mia figlia Maria Teresa, ventitreenne, nel caso che sembrava inderogabile del ricovero del piccolo in casa di salute per la prova del sangue, avrebbe dovuto accompagnare il bimbo lasciando a casa altro piccino di 10 mesi e sottoporsi a simile strapazzo trovandosi in istato di avanzata gravidanza.

In simile frangente la consigliamo di rivolgersi fiduciosa oltre che a San Giovanni Bosco, di cui siamo particolarmente devoti in casa nostra per essere stato io stesso allievo dei Salesiani nel Collegio San Carlo di Borgo San Martino (Alessandria), anche al Servo di Dio Fra Leopoldo Maria Musso. Ciò facemmo tutti con fervore e con fiducia.

Il giorno dopo la febbre diminuiva sensibilmente e progressivamente, tanto che si rendeva inutile il ricovero del bimbo in casa di salute e più nessun medico venne chiamato. Dopo pochi giorni, egli era guarito senza alcuna cura specifica.

Mentre Lo ringraziamo di cuore per la Sua potente intercessione, preghiamo Iddio che presto Gli voglia concedere l'onore degli altari e per parte nostra faremo di tutto per rendere di pubblica ragione le grazie ricevute per sua intercessione.

Siamo pronti, se del caso, a testimoniare sotto giuramento, la veridicità dei fatti suindicati.

Dev.mo Colonnello del Genio  
VALERIO PROSIO

Via R. Montecuccoli, 4 - Milano

Mio figlio era tornato dal Servizio militare sano e anche buono e occorreva pertanto impiegarlo.

Vollì ricorrere in modo speciale a Fra Leopoldo al quale il 22 o 21 Novembre scorso mi rivolsi dicendogli: « Se volete che io scriva la relazione di grazia ricevuta per vostra intercessione datemi una prova dell'efficacia del vostro patrocinio facendo trovare a nostro figlio l'impiego che desidera entro lunedì 26 (Novembre).

Pretendevo un po' troppo! Ma Fra Leopoldo mi udì e si prese circa una settimana di tempo (io gli avevo accordati appena tre o quattro giorni), ma l'impiego è stato trovato il 1° Dicembre corrente in un modo non straordinario, ma imprevedibile ed impensato.

Rendiamo quindi grazie a Dio che ci esaudì anche per intercessione di Fra Leopoldo.

GIUSEPPE BIORA  
Via Caprera, 20 - Torino

TORINO, 10 - 2 - 1945

Un improvviso attacco al fegato aveva messo in gravi condizioni la salute di mio cognato. Piena di fede ricorsi subito a Fra Leopoldo Maria Musso promettendo la pubblicazione della grazia e un'offerta per la causa della sua beatificazione. Il pericolo fu scongiurato.

Ora la salute dell'infermo è migliorata assai e spero in una non lontana completa guarigione.

Faccio l'offerta promessa confidando nella continua protezione del Gran Servo di Dio.

E. G.

Da parecchi mesi cercavo un impiego per mia figlia maggiore abilitata all'insegnamento, ma dato la difficoltà dei tempi, tutte le domande e le ricerche furono inutili. Mi venne l'ispirazione di rivolgermi all'intercessione di Fra Leopoldo: recitai il più devotamente possibile la Divozione alle SS. Piaghe di Gesù Crocifisso, ed ecco che nel giro di pochi giorni, mia figlia poté occuparsi convenientemente e secondo i suoi desideri. Con grande riconoscenza offro L. 100 per la Casa di Carità.

VAUDANO LUCIA  
Corso Regina Margherita, 79

Da due anni ero tormentato da una cicatrice infettiva alla faccia e malgrado la curassi con tutte le prove si portava sempre più in stato peggiore.

Come sempre, devoti del Servo di Dio Fra Leopoldo, ebbi l'ispirazione di invocare la sua intercessione e inaspettatamente in breve tempo sono sparite persino le tracce e i dolori.

PAOLO CARZINO

Ringrazio di cuore il Servo di Dio Fra Leopoldo M. Musso che con la sua intercessione ha ottenuto a mio figlio la guarigione del mal d'orecchio.

Spero vorrà continuare a proteggere tutta la famiglia. F. M.

Orlandi Alfredo, studente in medicina, colpito da tubercolosi polmonare, ricorrendo all'intercessione di Fra Leopoldo, ottiene non solo la guarigione, ma anche un buon esito nell'esame sostenuto durante la degenza in Sanatorio: felice coincidenza volle che il voto (27/30) corrispondesse al giorno 27, dedicato al servo di Dio.

Riconoscente per la grazia ricevuta, si fa zelatore e manda offerta per la causa di beatificazione. TO - Strada Viassa, 536

A Fra Leopoldo la mia viva riconoscenza per la intercessione efficace, quasi miracolosa sentita dal sottoscritto nel Marzo 1945.

In pessime condizioni fisiche mi portai all'ospedale Molinette. Nella trasfusione di sangue, perchè non assorbita, e perciò di per sè letale, tuttavia tornai da morte a vita. Seguì la delicata operazione di due ulceri allo stomaco, con amputazione di una parte dello stomaco e di un tratto di intestino, operazione anche turbata da una pericolosa incursione aerea che abbattè la finestra della camera. E però la recita della Divozione a Gesù Crocifisso, e la invocazione alla Vergine Immacolata ed al Servo di Dio condussero a buon termine ogni cosa, così da tornare a godere perfetta salute.

Dio sia benedetto nei suoi Angeli e nei suoi Santi. In fede

Sac. GIOVANNI OGLIARA  
Parroco  
di Bruino - Torino

.....  
**SOLENNE COMMEMORAZIONE**  
**di Fra LEOPOLDO MARIA MUSSO o. f. m.**

*Il 28 Aprile 1946 alle ore 17 nel Salone del Collegio S. Giuseppe in Via A Doria, 18 il*

**Rev.mo Padre Francesco Maccono**  
Vice postulatore dell'o. f. m.

*terrà la commemorazione dell'umile cuoco di San Tommaso, svelandoci nuove aspetti della sua personalità religiosa e mistica.*

*Seguirà una breve relazione decennale dell'attività dei Catechisti del S.S. Crocifisso e di Maria S.S. Immacolata.*

*Scelto programma musicale eseguito sotto la direzione del M° Fr. Albertino Berruti rallegherà l'adunata.*

*Sono invitati gli Zelatori, le Zelatrici, gli Ascritti e Benefattori, nessuno manchi.*

## **MESSA DEL POVERO**

### **Opera di Redenzione dei Mendicanti**

Fu proprio nel cuore dell'inverno che avvenne il mio primo incontro con i poveri ospitati nel Ricovero e nelle case basse di via Moncrivello.

Uomini e donne di media età, vecchi trasfigurati più che dagli anni dalle sofferenze e dall'umiliazione, e... bambini! Tanti e poveri bambini! Sudici, coi capelli incolti cascanti sulla fronte, con vestiti insufficienti per ripararli dal freddo, oppure troppo grandi per la loro piccola statura. Mani e volto lividi e sporchi!

Un dolore profondo ci fa tremare l'animo al primo vederli e la mano con una delicatezza quasi insospettata, si posa su quelle piccole teste scarmigliate.

Ma presto il dolore per la loro miseria materiale resta sopraffatto da un altro più vivo e desolato: troppo spesso nelle loro giovani anime si scorgono già le ferite del male! Cattiva consigliera la miseria non vista e sopportata nella luce e nell'amore di Cristo! Preoccupante l'avvenire di queste giovani esistenze se apostoli generosi non scendono fra di loro per lenirne le piaghe materiali e morali.

Ma già i piccoli hanno imparato a riconoscere anche da distante il volto buono dei Catechisti del S. S. Crocifisso e quello dei Fratelli delle Scuole Cristiane. Già sanno per esperienza che essi mai vengono a mani vuote e che la buona parola non è mai disgiunta dall'opera buona; e in principio, quest'opera buona non uscì dal binomio: cibo e vestito.

Ben presto però, si fece qualcosa di più: se il presente addolora, è il domani che soprattutto preoccupa chiunque avvicina questa povera fanciullezza. Ed ecco che con l'aiuto benevolo del nuovo Direttore del Ricovero si allestì una sala a classe, si comprarono libri e quaderni e si iniziarono le prime lezioni di lettura e di scrittura, permeando ogni azione e ogni pensiero del divino insegnamento, onde nutrire prima della mente il cuore e l'animo di quelle divine parole che hanno la virtù di illuminare e sorreggere anche la più triste esistenza.

E i genitori ansiosi vengono a sentire informazioni, a vedere i progressi dei loro bambini, fiduciosi che un domani più sereno si schiuda sui loro passi!

Tutto questo non è che il germe e l'inizio di ciò che si vorrebbe fare. Ma occorrono anime buone che soccorrono con la preghiera e con l'offerta, anime che si sentano unite a questa fanciullezza desolata, perchè parte anch'essa e preziosa del Corpo di Cristo.

FR. CORNELIO

## I NOSTRI LUTTI

### Prof. Fr. Amedeo Frascaroli

Visitatore Provinciale dei Fratelli delle Scuole Cristiane

Pio, equanime e virtuoso nel senso più stretto della parola passò la vita ad illuminare, dirigere e confortare.

Entrò giovanissimo nella Congregazione dei Fratelli e le spiccate sue doti di mente e di cuore indussero i Superiori a chiamarlo a posti di fiducia quale Maestro dei Novizi, poi Direttore della Scuola Italiana di Rodi ed infine Visitatore Provinciale dell'Istituto.

Disimpegnò ogni mandato con finezza di tratto, con solerzia e senso di equilibrio, non risparmiandosi mai, specie negli ultimi tempi in cui i viaggi difficili e faticosi avrebbero presentato motivo di dispensa alle visite periodiche alle varie Case.

Lo spirito di cristiana mortificazione e di zelo, più che l'eminenza della carica, lo faceva distinguere fra i suoi Confratelli Religiosi, tanto che fin dal primo incontro si aveva l'impressione di avvicinare un santo.

Amò l'Unione Catechisti, ne propugnò l'estensione in tutte le Comunità e nelle non poche difficoltà ci fu sempre guida e conforto.

Uomo di viva fede pratica, comprese appieno la missione che Gesù Crocifisso, per tramite del Servo di Dio Fra Leopoldo, ha affidato ai Fratelli delle Scuole Cristiane e ne fu realizzatore tenace e prudente e, quasi sua testamento spirituale, negli ultimi giorni di vita dispose perchè fosse spedita una circolare a tutti i Direttori per incoraggiarli alla propaganda della « Divozione a Gesù Crocifisso ».

I Catechisti ne piangono la dipartita, fermamente sperando che, giunto al ben meritato premio del Paradiso, continuerà ad essere per loro protettore e guida.

Zelatrice Vanzetti Maria	† a Valfenera d'Asti il 27 Novembre 1945.
Zelatrice Vincenza Sisone	† a Terruggia Monferrato il 26 Gennaio 1946.
Fratel Severino delle S. C.	† a Grugliasco il 22 Febbraio 1946.
Zelatrice Carolina Assom	† a Villastellone il 12 Marzo 1946.
Zelatrice Ottone Ersilia	† a Torino.

*Preghiamo: Ad essi, o Signore, e a tutti quelli che riposano in Cristo, noi Ti supplichiamo di voler per la tua misericordia concedere il luogo del refrigerio, della luce e della pace. Per il medesimo Cristo nostro Signore. Così sia.*

Mons. Pietro Caramello, Revisore Ecclesiastico

Prof. Teodoro Giovanni Garberoglio, Dirett. Resp.

Autorizzazione P. R. N. 27 del 10 luglio 1945 - Tipografia Antonio Ponzone - Via S. Secondo, 37, Torino

## « L'AMORE A GESÙ CROCIFISSO »

DIREZIONE: VIA FELETTO, 8 - TORINO (115)

Spedizione in abbonamento postale

## COCCO LUIGI

Sereno, semplice, virtuosissimo, si faceva subito amare ed apprezzare. Apparteneva all'Azione Cattolica della Parrocchia di Nostra Signora della Speranza di Torino e vi lavorava con entusiasmo.

Abile e diligentissimo operaio del Cotonificio « Valle di Susa » era assai stimato dai superiori e dai compagni e tutti stupirono allorchè in seguito ad un fatale equivoco lui, convinto assertore dell'ordine, venne arrestato come sovversivo dalle poco scrupolose autorità di allora.

Il giorno 4 marzo 1944, dopo essere stato a trovarci alla Casa di Carità Arti e Mestieri, ritornò in famiglia dove un agente lo invitò e seguirlo agli uffici della Questura per informazioni. Egli vi si recò con l'animo perfettamente tranquillo e non fece più ritorno, ne diede mai più notizie di sé.

Tradotto alle Carceri Giudiziarie - non si sa dopo quale odissea - venne inviato con altri in Germania nel campo di concentramento di Lbensee (Austria).

Non poté più scrivere ai suoi cari, ch'egli amava più che le pupille dei suoi occhi, ma da incerte voci raccolte si seppe ch'era riuscito a distinguersi e a cattivarsi l'animo - non troppo tenero - di chi sorvegliava il campo.

Un laconico messaggio dell'Ufficio Informazioni del Vaticano ne annunciò la morte avvenuta il 5 maggio 1945 dovuta ad un altro fatale equivoco: scambiato per un ebreo venne accomunato a un gruppo di ebrei e ucciso con essi.

Alla moglie, ai figli e specialmente al carissimo Tullio, nostro Catechista, sian di conforto le virtù del loro caro estinto e le preghiere che tutta l'Unione del SS. Crocifisso innalzerà a Dio per loro.